

(MEGL)

CROLLA HONG KONG: -13%. TRUMP MINACCIA LA CINA: TOGLIETE I DAZI AL 34% O LI ALZO AL 50%

Ancora tempesta sulle borse

Mercati

Lunedì nero anche per i listini Ue. L'ipotesi di una tregua commerciale con gli Usa innesca un tentativo di ripresa, che svanisce con la smentita della Casa Bianca: Ftse Mib -5,2%. Vix ai livelli della pandemia



di Marco Capponi

Vendite senza sosta sugli indici di borsa, volatilità estrema: il copione è ormai lo stesso da tre sedute di mercato consecutive. La pausa durante il fine settimana non ha interrotto il crollo iniziato lo scorso giovedì, seduta successiva all'annuncio dei dazi contro tutto il mondo da parte di Donald Trump. Né si sono abbassati i toni dello scontro commerciale tra gli Usa e le altre potenze, tra minacce reciproche e possibili aperture (poi categoricamente smentite) a una tregua.

Il lunedì nero dei mercati è iniziato in Asia, con Tokyo che ha lasciato per strada il 7,8% della sua capitalizzazione e soprattutto Hong Kong che ha perso in una sola seduta il 13% del suo valore. Un colpo basso alla Cina, prima e dichiarata vittima delle tariffe di Trump, che già venerdì aveva annunciato la rappresaglia contro Washington, con dazi al 34% sulle merci americane. Per tutta risposta Trump, non

appena il fuso orario lo ha permesso, è passato senza mezze misure al contrattacco: se Pechino proseguirà sulla via dello scontro, ha detto il presidente, gli Stati Uniti imporranno alla Cina tariffe del 50%. Una stoccata, l'ennesima, che procedeva di pari passo con l'altro fattore che stava generando un certo fermento sui mercati: l'indiscrezione, poi bollata senza mezzi termini come «fake news» dalla Casa Bianca, secondo cui Trump e il suo entourage stessero considerando di mettere in pausa tutti i dazi per 90 giorni. Proprio in queste fasi turbolente, tra fughe di notizie e successive smentite, ha preso il via un tentativo di recupero delle borse europee, poi fallito al momento del chiarimento di Washington. L'andamento del Ftse Mib è emblematico di quanto successo ieri in tutte le principali piazze del Vecchio continente: partito in flessione di oltre il 6% e dopo essere sceso addirittura sotto i 32.000 punti, il paniere delle blue chip milanesi ha tentato verso le ore 16 il più insperato dei recuperi, risalendo addirittura sopra quota 34.000. Tutto vano: in chiusura, e dopo che la Casa Bianca aveva smentito ogni ipotesi di tregua commerciale, l'indice di Piazza Affari è ridisceso sotto i 33.000 punti, chiudendo a 32.853. Una flessione del 5,2%.

Il Ftse Mib si è peraltro aggiudicato, complice il tracollo di tutte le utility (e nessun titolo in rialzo), la maglia nera d'Europa: peggio del Cac (-4,8%), del Dax (-4,3%), dell'Ibex (-5,1%), dello Stoxx 600 (-4,5%) e del Ftse 100 (-4,4%). Ieri è peraltro tornata la pressione anche sui titoli di Stato, con il Btp decennale risalito al 3,86% e lo spread che è passato da 119 a oltre 125 punti base. Livelli che non si vedevano dallo scorso novembre.

Protagonista indiscussa di giornata è stata comunque la volatilità, con l'indice Vix (conosciuto anche come l'indice della paura sull'S&P 500) schizzato nel corso della seduta fino a un massimo di 60 punti, a livelli che non si vedevano dall'inizio della pandemia di Covid-19. Il livello di 30 punti, per il Vix, viene considerato come la soglia di allerta per quanto riguarda la volatilità. Da inizio anno questo indicatore ha visto il suo valore raddoppiare.

D'altronde erano proprio gli indici americani che, dopo tutto il batti e ribatti tra Trump e la Cina, mostravano l'andamento più altalenante. Partiti in profondo rosso in apertura, al momento dell'indiscrezione sulla tregua commerciale di 90 giorni i listini sono addirittura schizzati sopra la parità, per poi perdere terreno di nuovo. A metà seduta il Nasdaq era in rosso dell'1%, il Dow Jones perdeva circa l'1,5% e l'S&P 500 l'1%, ma la volatilità era così estrema che i numeri e la direzione del mercato cambiavano, anche in modo importante, di minuto in minuto. A far muovere le borse era anche l'imminente riunione a porte chiuse del Board of Governors della Federal Reserve, finalizzato alla revisione dei tassi di interesse.

Nemmeno l'oro è uscito immune dall'ondata di vendite di ieri: il prezzo del lingotto è sceso sotto i 3.000 dollari l'oncia, lasciando per strada più dell'1% del suo valore. (riproduzione riservata)

(PRPI)

MOODY'S: ITALIA TRA I PAESI PIÙ PENALIZZATI DAI DAZI USA INSIEME A GERMANIA E IRLANDA

Piazza Affari, -14% in tre giorni

Primo Piano

Spread Btp-Bund a 127, ai massimi da novembre 2024, e credit default swaps a 71 punti: si temono gli effetti sul debito pubblico dell'aumento della spesa per la difesa. Venerdì il giudizio di S&P

di Elena Dal Maso e Francesca Gerosa

Lo shock dazi è costato caro a Piazza Affari. In tre giorni l'indice Ftse Mib ha perso il 14,5%

(-18,3% il Ftse Italia all shares banks). Ma nonostante i 1.924 miliardi andati in fumo in tutta Europa, il presidente statunitense, Donald Trump, è deciso ad andare avanti con la sua politica commerciale (la Casa Bianca ha smentito una pausa di 90 giorni), considerata una «medicina» necessaria. Ignora persino gli inviti a fermarsi da parte di chi lo ha sostenuto durante la campagna elettorale. L'ultimo il miliardario americano, Bill Ackman, che ha lanciato un duro avvertimento: gli Stati Uniti si stanno avviando verso un «inverno nucleare economico auto-inflitto». Il fondatore di Pershing Square Capital Management, con un patrimonio personale di 9,3 miliardi nel 2024 secondo Bloomberg, ha avvisato domenica 6 aprile che «imponendo dazi pesanti e sproporzionati sia ai Paesi alleati sia a quelli rivali, e di fatto avviando una guerra commerciale globale, stiamo distruggendo la fiducia nella nostra nazione come partner affidabile nel commercio internazionale».

In questo quadro di grande incertezza, lo spread Btp/Bund è schizzato ieri nell'intraday fino al top da novembre 2024 a 127,4 punti base (118,6 in chiusura giovedì 3 aprile) e i credit default swaps a cinque anni dell'Italia a un massimo di 71,27 punti base (dai 56,83 sempre del 3 aprile). Nullo l'impatto di Fitch che venerdì 4 aprile ha lasciato invariato il giudizio sull'Italia a BBB con un outlook positivo. Del resto, in prospettiva, l'eventuale nuovo debito per finanziare le spese per la difesa potrebbe rappresentare un rischio in occasione dei futuri pronunciamenti delle agenzie di rating, già focalizzate sul debito monstre della terza economia della zona euro (2.980,5 miliardi di euro).

La prossima a esprimersi sul Bel Paese sarà venerdì 11 aprile S&P Global che attualmente ha un rating BBB e un outlook stabile. A seguire il 18 aprile Dbrs (BBB, positivo) e il 23 maggio Moody's (Baa3, stabile). Proprio quest'ultima ha avvertito ieri che i Paesi europei più colpiti dall'aumento dei dazi Usa

saranno Italia, Irlanda, Slovacchia, Germania, Ungheria e Austria. «L'effetto varierà in modo significativo a seconda dei settori», ha sottolineato l'agenzia. Nell'Unione Europea, i settori automobilistico e delle bevande alcoliche «dovrebbero essere i più penalizzati poiché oltre un quinto delle esportazioni di questi prodotti è destinato agli Stati Uniti. La risposta dell'Unione Europea determinerà l'impatto complessivo sulle economie a seconda che vengano imposti o meno dazi di ritorsione», ha aggiunto Moody's. L'Ue sta negoziando per ridurli, ma si prepara anche a reagire, soprattutto sui dazi al 25% sulle auto.

Rassicurazioni sono arrivate da S&P. Le società europee con un rating possono beneficiare di importanti fattori di attenuazione che dovrebbero consentire loro di gestire l'impatto diretto delle tariffe Usa del 20% e del 10% sulle merci provenienti, rispettivamente, dall'Europa e dal Regno Unito. Certo, ha ammesso S&P, il settore auto europeo (Stellantis -34,3% da inizio anno) subirà gli effetti più negativi insieme alle aziende del settore dell'alluminio e dell'acciaio, anch'esse soggette a una tariffa del 25%.
(riproduzione riservata)

(MEGL)

GLI OPERATORI SCONTANO AL 90% UNA RIDUZIONE DEI TASSI NELLA PROSSIMA RIUNIONE

Bce, i mercati vedono il taglio

Mercati

I dazi ridurranno la crescita. Anche sull'inflazione rischi al ribasso. Attese poi altre due sforbiciate nel 2025

di Francesco Ninfolè

I dazi Usa avvicinano il taglio dei tassi Bce. I mercati vedono un'altra riduzione nel consiglio

direttivo del 17 aprile. La probabilità scontata dagli operatori monetari ha sfiorato il 100% ieri, per poi scendere in serata attorno al 90%. Il taglio è giudicato quasi certo perché i dazi saranno un colpo per la (debole) ripresa dell'Eurozona. La frenata dell'economia è considerata sicura se saranno confermate le tariffe. Alcuni economisti, come quelli di Citi e Barclays, hanno anche parlato di rischio recessione per l'area.

La Bce ha ipotizzato un impatto dello 0,3% per il pil dell'Eurozona nel primo anno dopo l'avvio di dazi Usa al 25% (non lontani dal 20% annunciato da Donald Trump nei confronti dell'Unione Europea). Il rallentamento salirebbe allo 0,5% in caso di controdazi Ue, anche se ieri i vertici europei hanno indicato di voler evitare una guerra commerciale.

La risposta europea sarà importante anche per determinare l'effetto sull'inflazione dell'Eurozona. La presidente Bce Christine Lagarde ha parlato di un possibile aumento del carovita dello 0,5% in caso di controdazi europei e indebolimento dell'euro. Ma per il momento non si è verificata nessuna delle due condizioni. La moneta unica ieri è scesa a 1,091 dollari, ma resta su livelli più alti di quelli prima del «Liberation day» del 2 aprile. Nel frattempo anche i prezzi di gas e petrolio sono calati e sui mercati europei potrebbe arrivare una grande quantità di prodotti cinesi a basso costo colpiti dai dazi Usa.

Così i rischi per l'inflazione nell'Eurozona sembrano soprattutto al ribasso, come ha osservato ieri il governatore greco Yannis Stournaras al Financial Times: «Un impatto negativo notevole sulla crescita potrebbe portare l'attività ad essere molto più debole del previsto, trascinando l'inflazione al di sotto dei nostri obiettivi».

Stournaras ha detto che i dazi sono uno «shock negativo della domanda» e possono pesare sul pil

europeo tra 0,5 e 1%. Nelle ultime proiezioni macro di marzo la Bce ha previsto una crescita del pil dello 0,9% quest'anno (si veda grafico in pagina), inferiore al +1,1% indicato a dicembre.

Il governatore greco, al contrario di Lagarde, ha rilevato che «le tariffe sono sicuramente una misura deflazionistica» per l'Eurozona e ha aggiunto che le misure degli Stati Uniti sono state «peggiori del previsto» e hanno creato un grado «senza precedenti» di «incertezza politica globale» che pesa sull'attività economica.

Gli analisti di mercato stanno abbassando le stime di crescita e aumentando i tagli dei tassi attesi. La maggior parte degli economisti prevede ora una riduzione il 17 aprile. Fino a pochi giorni fa i mercati erano indecisi sulla mossa Bce. Ora gli operatori monetari prevedono, oltre al taglio del 17 aprile, altre due sforbiciate quest'anno.

Quanto agli Usa, i mercati scontavano ieri cinque tagli della Fed, sulla scia della frenata economica e dell'aumento delle probabilità di recessione. Rispetto all'Eurozona, tuttavia, i dazi dovrebbero aumentare l'inflazione negli Stati Uniti, rendendo più difficili i tagli della Fed. Il presidente della Fed Jerome Powell ha detto nei giorni scorsi: «Gli aumenti delle tariffe saranno significativamente maggiori del previsto. Lo stesso vale probabilmente per gli effetti economici, che includeranno un aumento dell'inflazione e un rallentamento della crescita». Powell ha precisato che «è molto probabile che le tariffe generino almeno un aumento temporaneo dell'inflazione», ma «è anche possibile che gli effetti siano più persistenti». In questo scenario il presidente della Fed ha rilevato che «non è chiaro quale sia l'appropriato cammino della politica monetaria» e che «non c'è fretta» di agire. Secondo Trump invece «questo sarebbe il momento perfetto per tagliare i tassi». (riproduzione riservata)

I NUMERI E I RATIO
PER DECIDERE IN BORSA

LA GIORNATA DEI MERCATI

A CURA DI
MILANO FINANZA INTELLIGENCE UNIT

FTSE MIB

di Gianluca Defendi

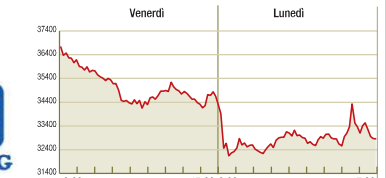
► Quella di lunedì 7 aprile è stata una giornata negativa sul mercato azionario italiano con l'indice Ftse Mib che ha subito una brusca flessione, alimentata dal violento sell-off che si è abbattuto sulle borse di tutto il mondo. La situazione tecnica di breve termine rimane quindi negativa, con i principali indicatori direzionali (Macd, Parabolic SaR e Vortex) che si trovano in posizione short. Soltanto il forte ipervenduto registrato dagli oscillatori più reattivi può impedire un ulteriore cedimento e favorire una fase riaccumulativa. Soltanto il ritorno sopra i 35.000 punti, tuttavia, potrebbe fornire un segnale di tenuta. Negativa invece una discesa sotto i 31.450 punti in quanto potrebbe innescare un ulteriore cedimento, con un primo target in area 31.100-31.050 e un secondo obiettivo a quota 30.700-30.650 punti. (riproduzione riservata)



L'ultima seduta

Volumi e controvalori in migliaia, capitalizzazioni in milioni €

	Ultima seduta	04/04	03/04	02/04	01/04
FTSE Italia All Share	34878,77	36716,28	39245,26	40672,01	40774,11
Var. % FTSE Italia All Share	-5,00	-6,44	-3,51	-0,25	1,26
Volume totale	1577448	1687194	1039647	664552	820589
Controvalore totale	8874917	8913647	5474818	2794203	3175999
Capitalizzazione totale	791622	833711	886743	915844	917719
Numero titoli negoziabili	419	419	419	419	419
Numero titoli non negoziati	46	41	64	68	62
Numero titoli al rialzo	72	43	70	117	205
Numero titoli al ribasso	296	319	261	206	131
Numero titoli invariati	61	57	88	96	83
Volume al rialzo	41844	7534	57375	121339	719185
Volume al ribasso	1529128	1678594	464896	540826	90705
Controvalore al rialzo	71391	39803	1157900	1013547	2913357
Controvalore al ribasso	8795352	8872266	4315594	1763235	260193
Controvalore titoli invariati	4228	1578	1324	17421	2419
Numero nuovi max a 52 sett.		4	4	18	16
Numero nuovi min a 52 sett.		114	93	55	40

L'indice
FTSE Mib
ora per ora

Le blue chip del paniere MF Italy40

Titolo	Clausura ieri	Var. %	C.Val. trattato	Rating sett.	Titolo	Clausura ieri	Var. %	C.Val. trattato	Rating sett.
Amplifon	17.330	-6,37	44.037	E+	Inwit	8.995	-6,99	35.642	E+
Azimut	20.460	-5,90	65.220	E+	Italgas	6.360	-4,07	97.777	E+
Azi	1.365	-5,54	62.370	EE+	Iveco	12.655	-3,14	71.094	EE+
B.M.Paschi Siena	5.940	-4,93	242.365	EE+	Leonardo	39.040	-3,32	370.083	EE
B.P di Sondrio	9.040	-4,34	64.614	EE+	Mediocredito	14.105	-5,05	184.436	EE-
Banco Bpm	8.016	-3,40	242.045	EE+	Montedison	49.070	-7,06	125.799	EE-
Bca Mediobanca	12.110	-4,95	57.886	EE	Nestle	4.100	-3,91	71.794	E
Bper Banca	5.868	-3,62	246.405	EE+	Pirelli & C	4.831	-6,19	29.595	E
Brunelli Cucinelli	90.680	-5,59	48.649	EE	Poste Italiane	15.065	-3,80	123.402	E+
Buzzi	40.100	-3,47	46.109	EE+	Prismam	41.120	-4,84	190.385	EE+
Campari	5.228	-3,96	87.547	E	RFI	46.380	-8,47	45.727	E+
Daewoo	90.760	-2,68	33.482	E	Salpem	1.690	-5,51	165.564	EE
Enel	6.858	-7,57	698.529	EE	Snam	4.584	-4,60	112.999	EE
Eni	12.044	-7,72	592.957	EE+	Stellantis	8.289	-5,95	478.340	EE
Ferrari	381.900	-6,58	414.882	EE	STMelectronics	16.872	-0,83	345.255	EE
Fincantieri	15.000	-4,12	91.212	EE+	Telecom Italia	0.282	-6,00	131.610	E+
Generali	29.310	-3,68	506.049	EE	Tenaris	14.550	-5,95	73.581	E
Hera	3.654	-7,49	32.235	EE	Terna	7.830	-6,05	118.153	EE
Interpump	27.060	-6,50	32.351	EE-	Unicredit	42.650	-2,77	1.173.135	EE+
Intesa Sanpaolo	3.990	-5,56	907.089	EE	Unipol	12.410	-4,54	70.464	EE

Rating di sostenibilità di Standard Ethics Ltd www.standardethics.eu C. val: controvalore in euro/1000

I più scambiati di piazza Affari per turnover

	Turnover %	Var. %	C.Val. Trattato		Turnover %	Var. %	C.Val. Trattato
Fidia	5,787	11,11	55	doValue	1,822	1,18	5,313
Salpem	4,904	-5,61	165.564	Unicredit	1,791	-2,77	1.173.135
E.P.H.	3,740	-28,06	7	Leonardo	1,697	-3,32	370.083
B.M.Paschi Siena	3,282	-4,83	242.365	B.P di Sondrio	1,612	-4,34	64.614
Iper Banca	3,029	-3,62	246.405	Mediocredito	1,500	-5,05	184.436
Telecom Italia	3,022	-6,00	131.610	Prismam	1,583	-4,84	190.385
STMelectronics	2,266	-0,83	345.255	Eni	1,543	-7,72	592.957
Azimut	2,233	-5,40	65.220	Nestle	1,435	-3,91	71.794
Inwit	2,123	-3,14	71.094	Telecom	1,372	0,89	605
Banco Bpm	2,009	-3,40	242.045	Campari	1,359	-5,96	87.547
Stellantis	1,984	-5,55	478.340	Intesa Sanpaolo	1,316	-5,56	907.089

Principali azioni estere quotate in Italia, Europa e Usa

TITOLO	Quotazione	Var. % gg.	Var. % 2025	TITOLO	Quotazione	Var. % gg.	Var. % 2025	TITOLO	Quotazione	Var. % gg.	Var. % 2025
Euronext GEM				UnitedHealth Group	474,75	-4,4	-4,0	Zurich Insurance	534,20	-5,5	-4,9
Abbvie	160,40	-10,6	-5,7	Verizon Communications	37,98	-6,9	-4,5	Olanda			
Adobe	315,80	-3,9	-25,7	Vista - Classe A	282,00	-4,4	-6,7	Adyen NV	1233,30	-2,0	-14,1
American Express	202,40	-3,6	-29,4	Walmart	76,17	-2,6	-12,6	AemHolding	550,00	-2,5	-19,0
Amgen	262,10	-6,6	-4,3	Wells Fargo & Co	52,91	-4,5	-22,1	ING Groep Corp.	15,31	-4,0	2,2
Apple	163,38	-7,7	-32,7	Francia				Prosser	36,80	-6,0	-4,1
ASML Holding	553,40	-2,2	-17,7	Air Liquide	160,80	-7,3	2,3	Shel	29,50	-	-2,0
AT&T	24,35	-2,0	12,5	Airbus	136,80	-9,9	-11,6	Spagna			
Bank of America	31,67	2,2	-25,2	Ava	35,19	-6,3	2,5	Bov Argentina	10,81	-4,8	14,4
Berkshire Hathaway	443,40	-3,5	1,6	BNP Paribas	68,10	-3,7	11,6	B Santander Centr H	5,25	-4,9	17,1
Booking Holdings	376,00	-4,8	-21,9	Donone	69,34	-4,1	6,5	Ibroltra	14,35	-4,8	7,9
Broadcom	135,62	3,7	-40,2	EssilorLuxottica	232,90	-4,3	-1,1	In De Seno Text	42,54	-5,1	-14,3
Caterpillar	259,00	-1,9	-27,2	Hermes Intl	2135,00	-6,1	-8,1	Belgio			
Chevron	128,08	-3,2	-7,4	L'Oréal	334,10	-4,5	-2,3	Anheuser Bush I	53,60	-4,1	11,1
Cisco Systems	49,36	-4,9	-13,1	Lummi Mot Hennessy	597,60	-4,2	-20,1	Danimarca			
Costco Wholesale	826,50	-4,3	-7,4	Sartori	291,00	-7,8	-5,2	Norovodka	434,05	0,5	-30,5
El Lilly & Company	655,70	-4,2	-12,4	Sanofi	91,37	-4,8	-2,5	Stati Uniti			
Exxon Mobil	102,00	-4,3	-1,8	Schneider Electric	186,56	-1,6	-22,6	Amazon.Com, Inc.	175,50	2,6	-20,0
Genzyme	152,00	-1,3	-8,5	Totalenergies	50,16	-5,5	-4,7	American Express	234,22	0,2	-21,1
Goldman Sachs Group	411,95	-5,4	-24,8	Vinci	107,00	-4,7	7,3	Angen, Inc.	292,33	-0,7	12,2
Home Depot	313,35	0,9	-16,6	Germania				Apple Inc.	181,56	-3,6	-27,5
Ibm	201,45	-6,6	-4,1	Adidas Ag	186,55	-4,9	-21,2	Veeva Co.	137,24	0,5	-22,5
Inditex	42,98	-3,9	-13,3	Allianz	314,70	-5,3	6,4	Catalpillar Inc.	281,33	-2,3	-22,4
Inuit	493,05	-6,6	-18,9	BMW	67,10	-1,3	-15,0	Chevron Corp	140,46	-2,0	-3,0
Intuitive Surgical	420,10	-2,4	-16,8	DT Telekom	31,33	-3,9	8,4	Cisco Systems	54,67	0,2	-7,7
Johnson & Johnson	137,32	-3,3	-19,4	Infineon Tech	25,11	-4,1	-20,0	Coca-Cola Co	68,32	-2,3	9,7
J.P. Morgan Ch&Co	139,42	0,3	-16,4	Mercedes-Benz Group	43,05	-0,0	-8,8	Goldman Sachs	465,68	-1,1	-18,7
LVNH	512,00	-9,3	-18,6	Munich RE	519,80	-7,0	6,7	Home Depot	341,07	-3,6	-12,3
Mastercard	428,00	-8,3	-15,4	Sap Ag S/O N.L.	221,30	-4,3	-6,3	Horngwell Intl	189,97	-4,5	-15,8
McDonald's	268,60	-5,0	-4,6	Siemens	176,60	-4,9	-6,3	IBM	226,27	-0,5	2,9
Merck & Co.	73,70	-4,2	-22,8	Volkswagen Ag Voo	85,48	-2,3	-4,0	Johnson & Johnson	149,95	-2,1	3,7
Meta Platforms	466,95	0,6	-18,2	Gran Bretagna				JPMorgan Chase & Co.	214,44	2,0	-10,5
Microsoft	320,52	-5,1	-8,9	AsdaZeneca	1005,00	-7,0	-3,9	McDonald's Corp	300,02	-0,0	3,5
Morgan Stanley	89,02	-1,6	-28,3	Bp Plc	370,70	-	-5,7	Merck & Co	89,90	-0,7	-18,7
Netflix	780,90	-2,0	-9,7	Bo Pils	3182,00	2,6	10,5	Microsoft Corp	359,50	-0,1	-14,7
Oracle	114,38	-3,5	-28,0	British American Tobacco	3182,00	2,6	10,5	Nike Inc. CIB	94,65	-4,5	-27,8
Palantir Technologies	68,17	-0,3	-9,7	Hisco Holdings	76,00	-	6,2	Nvidia Corp	96,92	4,9	-26,3
PepsiCo	130,58	-4,5	-10,9	London Stock Exchange	1035,00	-7,4	-5,5	Procter & Gamble	161,22	-1,5	-3,8
Philip Morris Int	133,70	-7,4	-14,4	Meta Plc	387,00	-1,4	-6,6	Salesforce	243,97	1,3	-27,0
Procter & Gamble	116,70	-1,0	-18,7	Rak Plc Ord	387,00	-1,4	-6,6	Shelvin-Williams	325,89	-1,9	-4,1
Qualcomm	226,05	0,8	-30,0	Rio Tinto	4483,00	6,0	-4,9	Travelers Cos (The)	524,77	-0,1	3,7
Salesforce	226,05	0,8	-30,0	Unilever	4784,00	1,9	5,2	UnitedHealth Group	524,77	-0,1	3,7
Sap	224,30	-3,9	-10,1	 Svizzera				Verizon Comm	42,65	-0,9	6,6
Siemens	176,32	-3,1	-7,7	ABB Ag N	39,36	-4,1	-19,8	Veeva Co	137,22	0,5	-22,5
Starbucks	71,58	-5,2	-18,7	Cie Fin Richemont	129,00	-5,0	-6,5	Wal-Mart Stores	83,97	0,9	-7,1
Texas Instruments	141,42	-1,4	-22,3	Merck N	85,62	-3,3	11,7	Wal Disney	83,58	0,1	-24,9
The Coca-Cola Co	61,41	-4,9	2,9	Novartis N	87,12	-5,3	-1,8	3M Company	128,66	1,4	-0,3
The Walt Disney	114,20	1,4	-29,2	Roches G	246,10	-6,0	-3,7				
Thermo Fisher Scientific	391,05	-5,1	-22,0	Ubs N	22,49	-3,3	-18,9				
T-Mobile Us	221,35	-8,8	4,3								
Uber Technologies	58,25	-2,5	-0,5								

Indici azionari e settoriali

	Valore Indice	Var. % gg.	Var. % 2025		Valore Indice	Var. % gg.	Var. % 2025		Var. % gg.	Var. % 2025	Var. % 12m
Governative Eurozona											
FTSE Italia All Share	34.878,77	-5,00	-4,16	DJ Stoxx Alimentari	449,90	-4,21	1,28	Governative Eurozona			
FTSE MIB	32.553,88	-10,18	-3,90	DJ Stoxx Assicurazioni	445,21	-6,12	4,94	Governative Euro-1V-20	0,20	1,08	4,31
FTSE Italia Mid Cap	44.987,47	-5,10	-8,90	DJ Stoxx Auto+veicolo-comp.	459,68	-4,15	-13,58	Governative Euro-10Y+1	0,33	0,33	3,21
FTSE Italia Small Cap	26.179,94	-2,33	-7,57	DJ Stoxx B. d'inv.-hold.-fm.	639,79	-6,89	2,39	Governative Euro-50+10	0,57	-3,38	-1,38
FTSE Italia Star	38.943,73	-9,55	-14,15	DJ Stoxx Banche	157,77	-0,05	8,54	Corporate Eurozona			
FTSE Italia Growth	7.317,76	-2,07	-7,45	DJ Stoxx Beni di consumo	1.162,15	-5,07	-13,66	Corporate Euro-1	-0,15	4,42	4,91
MF Next 35	7.211,57	-7,77	-9,84	DJ Stoxx Beni-serv.per pers.	1.233,00	-4,41	-5,23	Corporate Euro Mon.Fin.	-0,11	-0,03	1,04
MF Next 50	7.678,30	-7,77	-9,89	DJ Stoxx Chimico	1.281,33	-5,68	-1,98	AAA Euro Corp.	-0,41	-1,59	1,83
DJ Stoxx 50 - Usa	4.653,25	-4,92	-4,43	DJ Stoxx Constr. e mat. edili	645,74	-4,34	2,54	AA Euro Corp.	-0,07	-0,04	0,34
DJ Europe Stoxx 50	4.023,23	-4,91	-6,04	DJ Stoxx Farmaceutico	762,27	-4,31	-6,91	A+ Euro Corp.	-0,15	-0,15	0,34
Dax Francfort Xetra	19.761,89	-4,13	-0,74	DJ Stoxx Materiali di base	156,95	-3,22	-10,30	BBB Euro Corp.	-0,10	0,26	4,95
Cac 40 - Parigi	6.927,12	-4,78	-5,28	DJ Stoxx Media	313,22	-4,15	-14,31	BB Euro Corp.	-0,53	-0,34	5,98
Ibex 35 - Madrid	11.785,80	-5,12	2,16	DJ Stoxx Petroli	315,39	-4,46	-6,39	B Euro Corp.	-0,67	-0,56	6,85
Aex - Amsterdam	4.801,28	-4,97	-6,09	DJ Stoxx Tecnologici	914,37	-5,05	-12,93	Governativi Paesi			
Plax 100 - Londra	7.702,58	-4,38	-5,16	DJ Stoxx Telecom.	350,21	-4,56	8,00	Italia	0,10	-0,09	4,56
Swiss Mkt - Zurigo	11.044,87	-4,90	-4,79	DJ Stoxx Utility	402,21	-5,64	6,50	Germania	0,95	-0,81	1,95
Dow Jones - New York	37.987,64	-0,85	-10,77	DJ Stoxx Viaggi T libero	197,45	-2,88	-19,59	Francia	0,09	0,08	0,93
S&P 500 - New York	5.061,66	-0,24	-14,31	Francia				Spainna	0,25	-0,39	3,45
Nasdaq Comp - Usa	15.626,07	0,25	-19,59	Francia				Portogallo	0,17	-1,08	2,66
Nikkei - Tokyo	31.366,58	-2,13	-21,95	Francia Auto+Mat.	21.510,91	-4,06	3,29	Grecia	-0,10	0,14	1,72
TSX S&P 300 - Toronto	22.700,23	-0,78	-9,89	Francia Beni Mater.	55.060,63	-2,31	-6,16	Ungheria	-0,10	0,14	1,72
ASX 200 - Australia	3.659,08	0,63	-10,77	Francia Beni Pers.	38.180,18	-2,23	-6,15	Svezia	1,38	-2,07	7,70
Altrese Con. - Altrase	1.478,92	-7,43	1,55	Francia Chimico	34.882,01	-2,23	-6,15	Stati Uniti	-1,47	-1,67	5,11
Aex - Vienna	3.023,56	-9,70	-10,88	Francia Constr. & Mat	51.257,20	-2,63	-0,03	Canada	0,36	-1,34	1,41
Bel 20 - Bruxelles	3.930,25	-9,99	-7,00	Francia Conso. Goods	103.371,10	-3,66	-10,31	Australia	-3,45	-5,20	-5,16
DJ TURKEY TISX 20	8.495,63	-1,28	-6,86	Francia Conso. Services	25.454,08	-5,00	-15,91	Yemen Zelandia	-0,21	-3,70	0,45
Oslo - Oslo	9.330,09	-4,08	-4,22	Francia Financ. Serv.	145.498,15	-3,09	-9,91	Giappone	2,37	-1,81	0,45
Oslo - Oslo - Istanbul	9.407,17	0,29	-4,86	Francia Financ. Serv.	26.620,91	3,14	9,44	Criptovalute			
OMX 30 - Stoccolma	2.719,79	-4,72	-12,23	Francia Food & Bever.	64.551,47	-3,99	-10,88	Blockchain			
Polish Trade - Varsavia	1.293,67	-2,79	17,02	Francia Health Care	129.050,56	-6,34	-15,32	Bitcoin			
PSX 20 - Lisbona	6.262,28	-6,63	-16,65	Francia Industrial G&S	47.833,28	-3,86	-6,01	Altcoin			
DJ-PHARMA	1.902,59	-1,59	-8,49	Francia Industriali	47.736,03	-3,86	-5,07	Altcoin Value	0,166	-12,53	-58,28
FX Stoxx BGI 50 Eur	554,70	-8,98	-5,44	Francia Insurance	37.358,96	-3,77	6,58	Blockchain US	16,540	-9,37	-57,88
Hong Kong - Hong Kong	18.922,12	-0,22	-1,22	Francia Media	9.236,48	-4,27	-1,38	Binance Coin	500,735	-5,00	-20,88
Hong Sing China Ent	7.262,172	-39,85	-2,40	Francia Oil & Gas	15.508,55	-6,65	-8,32	Bitcoin Cash	271,600	-10,12	-11,87
Kospi 200 - Seul	201,60	-8,06	-2,59	Francia Pers. & Hous.	75.670,76	-2,03	-7,40	Bitcoin Core	71,451,590	-7,15	-2,93
Sing - Sing - Bangkok	1.125,21	-1,35	-19,64	Francia Retail	110.360,15	-3,60	-10,48	Bitcoin USD	72,538,090	-7,33	-11,87
Shanghai SSI B Share	264,95	-7,68	-8,34	Francia Techology	74.826,66	-1,97	-24,89	Bitcoin USD	72,538,090	-7,33	-11,87
Shanghai 40 - Hong Kong	2.835,22	-8,78	-17,17	Francia Techology	84.815,58	-2,62	-26,21	Bitcoin USD	72,538,090	-7,33	-11,87
Shanghai Weibted Index	19.232,35	-8,78	-17,17	Francia Travel & Lns.	48.504,16	-2,16	0,23	Bitcoin USD	72,538,090	-7,33	-11,87
Area Euro				Francia Utilities	38.638,58	-1,27	6,51	Bitcoin USD	72,538,090	-7,33	-11,87